

Corte di cassazione su un caso di contestazione di ricavi in nero a un professionista

Verifiche in banca circoscritte

C/c della moglie spia per il fisco solo con gravi indizi

DI DEBORA ALBERICI*

Il fisco non può contestare i ricavi in nero del professionista per i movimenti sospetti sul conto bancario della moglie a meno che l'ufficio non abbia in mano gravi indizi che attestano la disponibilità di tale conto da parte del contribuente.

Lo stop agli accertamenti indiscriminati mediante le verifiche bancarie arriva dalla Corte di cassazione che, con l'ordinanza n. 32974 del 20 dicembre 2018, ha respinto il ricorso dell'Agenzia delle entrate.

La vicenda riguarda un medico al quale l'ufficio aveva contestato dei ricavi in nero dopo aver riscontrato dei movimenti sospetti sul conto della coniuge.

Lui si era difeso sostenendo che il semplice rapporto di parentela è insufficiente ai fini

dell'atto impositivo. La tesi è risultata vincente di fronte a Ctp e Ctr. Anche i Supremi giudici hanno aderito allo schema della difesa.

Hanno infatti respinto il ricorso del fisco spiegando che l'esistenza di stretti vincoli familiari tra il contribuente accertato e il terzo titolare del conto, per assurgere a prova presuntiva qualificata delle riferibilità, in tutto o in parte, al contribuente accertato delle movimentazioni del conto intestato al familiare, deve essere accompagnata dalla indicazione di altri elementi, il cui onere di

allegazione è a carico dell'ufficio, idonei a dimostrare che la situazione reddituale del coniuge terzo intestatario del conto non può giustificare le movimentazioni riscontrate sul conto che, per tale ragione, può fondatamente ritenersi nella disponibilità

effettuale del contribuente accertato.

In poche parole, ecco un altro passaggio chiave delle motivazioni, nell'ambito dei poteri istruttori dell'amministrazione finanziaria, l'art. 32 del Dpr 29 settembre 1973 n.600 disciplina l'accertamento di tipo bancario, prevedendo la facoltà dell'ufficio di richiedere all'ente «documenti relativi a qualsiasi rapporto intrattenuto con i loro clienti». Poiché la disposizione non limita l'acquisizione della documentazione ai soli conti bancari formalmente intestati al contribuente, si deve ritenere che l'acquisizione della documentazione bancaria può estendersi anche ai conti correnti intestati a terzi ma alla condizione che il conto sia nella disponibilità di fatto del contribuente sottoposto a verifica.

*cassazione.net



La sentenza sul sito
[www.italiaoggi.it/
documenti-italia-oggi](http://www.italiaoggi.it/documenti-italia-oggi)

RISCOSSIONE

Natale senza cartelle

Festività natalizie senza cartelle esattoriali. L'attività di notifica di quasi tutti gli atti di Agenzia delle entrate-Riscossione sarà bloccata dal 23 dicembre 2018 al 6 gennaio, con l'obiettivo, spiega l'Agenzia in una nota pubblicata ieri, di «evitare disagi ai contribuenti in questo periodo particolare dell'anno. Nelle due settimane di sospensione, si precisa, poi, nel comunicato ufficiale, «era previsto l'invio di quasi 268 mila atti che resteranno invece congelati ad eccezione di quelli inderogabili (meno di 13 mila) che dovranno essere comunque notificati, in buona parte tramite posta elettronica certificata. Nel dettaglio, l'iniziativa decisa dai vertici dell'Agenzia, d'intesa con gli operatori postali, «prevede la sospensione della notifica di 207.968 atti che sarebbero altrimenti arrivati per posta, a cui aggiungere 46.851 documenti da notificare attraverso la posta elettronica certificata (Pec), per un totale di 254.819 cartelle». La notifica riprenderà dopo il periodo di sospensione. Il Fisco riporta anche la classifica delle regioni per numero di atti sospesi nelle due settimane tra Natale e l'Epifania, che vede in testa il Lazio, con 35.739 atti, seguito dalla Campania (34.971) e dalla Lombardia (29.902). Scendendo Calabria (13.787), Piemonte (12.449), Umbria (9.058), per finire con la Valle d'Aosta con 464 atti congelati. Tra le grandi città, al primo posto troviamo Roma con 27.012 atti in standby, seguita da Napoli (22.384).

Vincenzo Morena

© Riproduzione riservata

BREVI

È stato firmato tra Invimit Sgr e il Comune di Milano l'atto di compravendita di 15 caserme attualmente in uso alle forze dell'ordine della città. Prezzo 63,2 milioni di euro. Delle 15 caserme cinque sono stazioni dei Carabinieri e dieci commissariati di Polizia. Si tratta delle stazioni dell'Arma della Barona, Gratosoglio, Porta Nuova, Greco e Musocco. I commissariati invece sono quelli di Villa San Giovanni, Mecenate, Primaticcio, Bonola, Comasina, Lambrate, Porta Genova, Quarto Oggiaro, Scalo Romana e Certosa.

È stato firmato a Roma il protocollo d'intesa tra Accredia, l'Ente unico nazionale di accreditamento, Uni, l'Ente italiano di normazione e Itaca, l'Istituto per l'innovazione e la trasparenza negli appalti e la compatibilità ambientale, che punta a fornire alle stazioni appaltanti una migliore conoscenza e fruizione della normazione tecnica e delle valutazioni di conformità accreditate. Il protocollo prevede la collaborazione dei tre enti nella realizzazione di attività di formazione, diffusione e aggiornamento che, dopo il via libera della Conferenza delle regioni e delle province autonome, è stato siglato, presso la sede di Accredia, alla presenza di Giuseppe Rossi, presidente di Accredia, Piero Torretta, presidente di Uni, e Anna Casini, presidente di Itaca.

Il rimborso per le bollette a 28 giorni è stato rimandato a una non meglio precisata data del 2019. Lo ha deciso il Consiglio di stato che ha accolto la richiesta di sospen-

sione della sentenza del Tar Lazio di novembre legata alla delibera Agcom. «Una vergogna nazionale», commenta Massimiliano Dona, presidente dell'Unione nazionale consumatori, «ancora una volta le compagnie senza alcun pudore si arrampicano sugli specchi cercando di rinviare i rimborsi dovuti agli utenti».

FastInvoice è il servizio di fatturazione elettronica messo a disposizione dei clienti di Ubi Banca, aziende e liberi professionisti, che consente l'emissione e la gestione delle fatture elettroniche in modo semplice e efficace. Attivo dal 2014 per la gestione delle fatture emesse nei confronti della pubblica amministrazione, da dicembre 2018 è stato integrato con nuove funzionalità per consentire l'estensione alle fatture emesse tra fornitori e clienti (B2B), in modalità conforme a quanto previsto dall'obbligo normativo in vigore dal 01/01/2019. FastInvoice gestisce ora l'intero ciclo di fatturazione, attivo e passivo, compresa l'archiviazione sostitutiva a norma di legge.

L'assessore regionale agli enti locali lombardo Massimo Sertori, delegato dal presidente della regione Attilio Fontana, ha firmato ieri, nel corso dell'assemblea straordinaria di Anci Lombardia, il protocollo di Intesa tra regione Lombardia, Anci Lombardia, Upl (Unione province lombarde) e Città metropolitana di Milano, finalizzato ad attivare un tavolo di confronto per la proposta lombarda di riordino istituzionale.

Nelle liti tributarie adesso il digitale sorpassa la carta

Nelle liti con il fisco il digitale sorpassa la carta. Nel 3° trimestre del 2018 gli atti trasmessi alle commissioni tributarie tramite il Sigit, l'autostrada informatica su cui viaggiano i contenziosi delle tasse, sono stati il 51% di quelli pervenuti in totale. È la prima volta in cui il processo tributario telematico, oggi facoltativo ma che diventerà obbligatorio a partire dal 1° luglio 2019 per effetto del dl n. 119/2018, supera il rito tradizionale. È quanto emerge dal rapporto trimestrale diffuso ieri dalla Direzione giustizia tributaria del Dipartimento delle finanze. Nel frattempo, dopo la segnalazione operata da ItaliaOggi del 13 dicembre 2018, con il supporto del partner tecnologico Sogei, il Mef ha risolto il baco informatico che rendeva visibili alcuni atti processuali del Ptt a difensori impegnati in procedimenti completamente diversi, mettendo a rischio la privacy dei contribuenti.

Nel periodo 1° luglio - 30 settembre 2018 i ricorsi e appelli inviati telematicamente sono il 20%, mentre le percentuali salgono al 44% per le controdeduzioni e al 59% per gli altri atti processuali trasmessi da contribuenti e uffici.

L'ultimo trimestre osservato fa segnare anche un'altra «prima volta», in relazione agli arretrati: a fine settembre il numero dei fascicoli pendenti presso le Ctp e Ctr italiane è sceso a quota 399.058, con un calo dell'8% rispetto all'anno precedente. Il dato è in linea con il trend di diminuzione già in corso negli ultimi anni, ma i gravami non erano mai scesi sotto la soglia dei 400 mila.

L'ulteriore taglio delle controversie pendenti si è realizzato nonostante un flusso delle cause in entrata leggermente superiore allo stesso trimestre del 2017: con 38.867 nuovi casi, la crescita è infatti del 2% e riguarda per lo più il primo grado (+5,7%). Nello stesso periodo i giudici tributari hanno definito 46.883 contenziosi (+5,3% rispetto al 2017), consentendo quindi di conseguire un saldo netto di smaltimento positivo.

Per quanto riguarda l'esito delle controversie, rispetto alla media delle precedenti rilevazioni gli enti impositori hanno vinto un po' di più. Nel 3° trimestre 2018 le Ctp hanno emesso il 46,5% dei verdetti pro-fisco, confermando una pretesa di 1,53 miliardi di euro, mentre i giudizi favorevoli alle parti private sono stati il 30,7%, per un valore complessivo pari a 769,8 milioni. In secondo grado le Ctr hanno accolto le ragioni degli enti nel 45,3% dei casi, per un controvalore economico di 860,9 milioni di euro, mentre cittadini e imprese hanno ottenuto una pronuncia vincente nel 36,8% delle volte (586,7 milioni di euro).

Sotto il profilo dei costi del giudizio, il 59% dei ricorsi definiti in entrambi i gradi hanno visto una compensazione delle spese, mentre nel 26% dei casi gli oneri di lite sono stati addebitati al contribuente e nel restante 15% agli uffici.

Valerio Stroppa